

Una passeggiata per scoprire Carrù, la propone il Comune ai visitatori della domenica bloccando i pullman all'ingresso del paese

Domeniche a Carrù: senza i bus

da Carrù

Una bella passeggiata attraverso Carrù la domenica mattina. A proporla è l'amministrazione comunale che ha voluto valorizzare l'attraversamento del paese durante le domeniche e nei festivi. Come? Con un'ordinanza che vieta l'accesso in paese ai pullman oltre piazza del Mercato. "Abbiamo voluto accogliere le istanze dei commercianti - dice il sindaco Stefania Ieriti -, che da anni tengono aperto i propri negozi anche la domenica mattina". Un'abitudine legata soprattutto alla gastronomia. Sono in molti infatti a raggiungere Carrù nel fine settimana per acquistare nella porta di Langa la preziosa carne locale. "Ma non è l'unico vanto del nostro territorio - aggiunge il sindaco -, da qualche tempo il nostro ufficio turistico è punto di riferimento anche per le visite ai monumenti. Permettere ai turisti di prendersi il tempo per vedere e conoscere meglio il paese ci è sembrato un'ottima possibilità per tutto il terri-

torio carrucese". L'ordinanza è stata firmata la scorsa settimana, con immediata eseguibilità. L'ufficio tecnico ha vagliato nei giorni scorsi la logistica con la quale renderla operativa, e nei prossimi giorni disporrà la segnaletica utile a rendere il divieto definitivo. I pullman, di norma una decina in ingresso ogni domenica, non potranno attraversare via Einaudi e piazza divisione



Il comune ha firmato un'ordinanza che vieta il passaggio in centro ai pullman turistici, sarà operativa entro febbraio

Alpina. "Non si tratta di un'isola pedonale - precisa il sindaco -, l'accesso alle auto è concesso, anche se il parcheggio a ridosso di piazza del mercato è sicuramente più ampio e anche gli automobilisti potrebbero godere della pas-

seggiata carrucese". "La crisi si è fatta sentire anche da noi - aggiunge -, non sono mancate le chiusure di negozi e attività proprio a causa delle difficili contingenze economiche. Ciò nonostante il nostro tessuto economico regge, e non

solo per il prestigio del comparto carne. Il territorio interessa anche ad imprenditori fuori regione. Lo dimostrano nuovi investimenti imprenditoriali pervenuti nelle scorse settimane in comune. Un segnale che ci fa ben sperare".

Buona tavola e turismo, grazie all'associazione Amici di Carrù che organizza visite guidate ai principali monumenti. **z.m.**

Nel paese prosegue la lotta alla dipendenza dal gioco. Il 23 febbraio la giunta Chionetti scende in piazza per raccogliere le firme

Sale scommesse e gioco d'azzardo, raccolta firme per limitare i danni

da Dogliani

Dopo le delibere di giunta e del consiglio comunale con adesione del comune al manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, e la serata di ottobre in biblioteca, fino al 10 marzo sarà possibile anche a Dogliani firmare in comune presso l'ufficio anagrafe per la proposta di legge di iniziativa popolare.

In particolare sindaco ed amministratori domenica 23 saranno in piazza per raccogliere fir-

me dalle 9 alle 12,30. "L'amministrazione - interviene il sindaco Chionetti - non abbassa la guardia perché questo è un problema serio. Troppi si stanno rovinando e la legge non ci sta dando una mano. È importante che i comuni e i cittadini alzino lo sguardo su questo problema e insieme alzino la voce perché in Italia ci sia una regolamentazione più seria e severa del gioco d'azzardo". "Il problema - spiega Barbara Ferrero - tocca da vicino anche molti doglianesi. È



inutile negarlo. Il guadagno facile ottenuto dai gratta e vinci e dalle slot eccita il giocatore che poi piomba nella disperazione per le perdite economiche che ne derivano. Alcune persone sono entrate in un giro per cui sono addirittura arrivate a dilapidare la pensione in pochi giorni. Le nostre iniziative in tal senso proseguiranno a livello comunale per quanto sia in nostro potere. Occorre però una normativa nazionale con regole serie e precise." Dogliani lo scorso anno cercò di impedire l'apertura di una sala scommesse.

Il futuro degli eventi maglianesi resta saldamente in mano alla Pro Loco. domenica le prime votazioni per il direttivo, lunedì le conferme

La Pro Loco va avanti, e coinvolge i giovani

da Magliano Alpi

Lunedì prossimo vi sarà la conferma ufficiale, ma già da domenica scorsa è una certezza che la Pro Loco di Magliano Alpi non si scioglierà.

Domenica pomeriggio i soci hanno votato per il direttivo, confermando l'attuale presidente Ilaria Isaia, per i prossimi tre anni. "Nomine ufficiose - dice Isaia -, che dovranno essere perfezionate lunedì, ma possiamo dire che andremo avanti, senza ridurre il programma delle manifestazioni maglianesi". Dopo i timori paventati nelle scorse settimane a causa della volontà di alcuni membri di lasciare il diurettivo, a salvare la situazione sono stati due ragazzi, che hanno deciso di



entrare a far parte del direttivo. "Nessuna polemica - aggiunge il presidente -, anzi i membri che hanno annunciato di uscire dalla pro loco ci hanno comunque garantito collaborazione in futuro. Intanto però era fondamentale avere nuovi ingressi, li abbiamo trovati in due giovani maglianesi".

Sono Mirko Brberis e Benedetto Versaci. anche

il loro ingresso in pro loco verrà confermato lunedì. Esistono dal direttivo, ma non dall'operatività, Luciano Blengino, Omerla Olivero, Maria Grazia Filippi e Oreste Audisio.

Nel direttivo, oltre alla presidenza confermata ad Ilaria Isaia, la vicepresidenza è stata assegnata a Paolo Blengino e Elio Isaia. Segretario Angelo Genta, Tesoriere Silvana Bonelli. Riconfermata anche la gestione della biblioteca maglianesa a Giuseppe Tealdi.

Nel corso della riunione è stato poi approvato il bilancio e preso visione del nuovo statuto che, in virtù delle nuove norme, prevede l'accesso per la pro loco a nuovi contributi utili per lo svolgimento di eventi e manifestazioni. "abbiamo avuto un piccolo cambio

generazionale - dice il presidente -, scongiurando l'eventualità, paventata in un primo momento, di non poter portare avanti lo stesso programma di eventi degli scorsi anni". "Certo - aggiunge -, alcuni potrebbero essere rivisti, ma solo nei tempi. Intanto stiamo guardando lontano".

Fra i nuovi progetti una sorta di gemellaggio con una pro loco ligure, di tipo gastronomico. "Anche questo progetto troverà la sua ufficialità la prossima settimana - aggiunge -, posso anticipare che noi esporteremo in Liguria i nostri gnocchi al raschera e porteremo a Magliano una specciatà della vicina Liguria".

A parte le tempistiche, il calendario degli eventi maglianesi resterà dunque

invariato. Uno in particolare riscuote di anno in anno sempre più successo. la festa dedicata ai "marghè", ed ai pascoli estivi. "Il no-

stro paese si chiama Magliano Alpi proprio per lo stretto rapporto che da sempre l'economia locale ha con gli alpeggi - ricorda

marco Bailo -, l'evento celebra tradizioni secolari di questo paese, che vogliamo promuovere e salvaguardare". **z.m.**

Velobox anche a Magliano Alpi Prosegue il confronto sul Tempio

Bailo: "ridurre la velocità per rendere le strade più sicure" Incontro organizzato dal comitato del "no" al forno

da Magliano Alpi

Sei "velok" a Magliano Alpi. Sono stati installati lunedì mattina nelle strade ritenute più a rischio. Tre per la sola via Langhe. La provinciale, passata recentemente sotto la gestione comunale, che attraversa in lungo tutto il paese. "Si tratta di quattro chilometri di strada - dice il sindaco Marco Bailo -, costeggiata da case, è importante renderla sicura". I velobox, sono stati installati anche in via Domenico Rossi, via Colle di Nava, e sulla Provinciale per Mondovì. **z.m.**

da Magliano Alpi

Il prossimo 25 febbraio, alle 20,30, nel salone del consiglio comunale si terrà un incontro sul forno crematorio proposto a Magliano Alpi dalla torinese Hysteron. Lo ha organizzato il "comitato del no al forno" nato lo scorso dicembre. "Vorremmo informare la popolazione su tutto ciò che comporta ospitare un impianto di questi tipo - dicono gli organizzatori -, per questo abbiamo convocato una serie di esperti capaci di chiarire ogni dubbio". Saranno moderati dal direttore Claudio Bo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

FRA RENZI E LUCIE L'ULTIMA SPIAGGIA DELLA POLITICA ITALIANA

Qualcuna di queste, come l'ineffabile Angelina, fa un po' la smorfiosa, ma la capitolazione è questione di ore.

Tante Lucie per un solo Renzi, ma la cosa non sorprende. Era già accaduto nel Pd, quando il fiorentino si era buscato una percentuale bulgara indotta da un senso di colpa collettivo (quello di aver mandato allo sbaraglio l'uomo sbagliato, quello dei tacchini sul tetto) e accade oggi nel più singolare cambio di Governo che la storia della Repubblica ricordi: stessa maggioranza, nessuna sfiducia parlamentare, tanti plausi al

presidente del Consiglio uscente... e una bella tiratina di sciacquone.

Persino l'Innominato, il capo non più incensurato dell'opposizione, guarda con benevolenza: «Saremo responsabili e propositivi, e l'accordo sulle riforme resta». Altro che larghe intese!

Fra l'altro, come il predeceessore manzoniano, pare che anche lui si sia detto pronto a dare asilo a tutte le Lucie che lo desiderino, grazie anche alla collaborazione della monaca Nicole da Monza, superiora dell'ordine delle Olgettine.

Restano a spernacchiare

i "bravi" pentastellati e qualche comunista d'antan, ma neppure i leghisti fanno il piglio del celodurismo.

Sia chiaro, anch'io tifo per Matteo, anche perché la sua ha tutta l'aria di essere davvero l'ultima spiaggia, ma un pizzico di disagio per l'andazzo istituzionale di questi ultimi tre anni (di cui il suo incarico a premier è davvero l'apice) lo avverto.

Si inizia con le dimissioni extraparlamentari del Governo Berlusconi sotto il peso dello spread e di una ben orchestrata campagna di stampa mitteleuropea. Napolitano - oggi lo urlano i media, ma allora

l'avevano capito tutti - aveva già nella manica la carta Monti con l'armata Brancaloneone dei bocconiani.

Di nuovo Napolitano e di nuovo Larghe Intese, stavolta con Letta. Il resto è storia di oggi: le primarie del Pd, che avrebbero dovuto eleggere il segretario, designano invece il presidente del Consiglio, Napolitano non aspettava altro. In tutto questo tempo non è successo niente di rilevante: l'economia italiana continua ad agonizzare, mentre i politici le dicono di non fare così, che è guarita, che ha un colorito da favola.

Ora, che Renzi - come quasi tutti gli italiani - abbia più senso dell'umori-

pace persino di eleggere il Presidente della Repubblica.

Di nuovo Napolitano e di nuovo Larghe Intese, stavolta con Letta. Il resto è storia di oggi: le primarie del Pd, che avrebbero dovuto eleggere il segretario, designano invece il presidente del Consiglio, Napolitano non aspettava altro. In tutto questo tempo non è successo niente di rilevante: l'economia italiana continua ad agonizzare, mentre i politici le dicono di non fare così, che è guarita, che ha un colorito da favola.

Ora, che Renzi - come quasi tutti gli italiani - abbia più senso dell'umori-

simo di Monti e più vivacità di Letta, è un dato di fatto. Che proprio lui riesca, con la stessa maggioranza parlamentare e con la stessa burocrazia, a tirarci fuori dai guai, è una professione di fede.

Eppure su questa fede sembra che tanti siano pronti a scommettere. E non è sorprendente: in un mondo in cui si può gettare un Paese sul lastrico per delle speculazioni di Borsa fondate sul niente, un giovane, con un piglio deciso e senza soggezioni, può fare la differenza.

Perché l'agenda (per usare un termine caro a Monti) è sotto gli occhi di tutti: ridurre la spesa pub-

blica senza partire da quella per malati e disabili, annientare il mostro della burocrazia, far ripartire l'occupazione, sapendo che lo si fa solo sostenendo l'impresa, privatizzare, cancellare le sacche di privilegio a partire dalla politica...

Insomma le cose da fare che tutti conoscono e che conosce benissimo anche Renzi. Agli italiani non resta altro: o ce la fa lui, o ce la fa lui. L'unico handicap è che è troppo giovane e, se la spunta, cosa che tutti noi, non politici di carriera, auspichiamo, non ce lo togliamo più.

Pazienza.

Claudio Bo